

A Minturno un'associazione di volontariato propone musica, ballo, ginnastica per far sì che le persone stiano bene insieme. E per far crescere la comunità

Stare insieme è più divertente con I nostri sogni

Tra un temporale e un acquazzone, la sera del 21 luglio la piazza Portanuova di Minturno, che si apre su un panorama mozzafiato tra le montagne e il mare, ha ospitato il concerto della Banda Musicale nazionale del Corpo di Polizia Penitenziaria. La serata, che ha avuto un grande successo di pubblico, era stata organizzata dall'associazione I Nostri Sogni con l'obiettivo – oltre che di offrire agli abitanti e ai turisti un momento di incontro e di festa – di lanciare un messaggio di solidarietà e di far conoscere le attività dell'associazione.

UNA SEDE GRANDE

Nata alla fine del 2012, I Nostri Sogni è un'associazione di volontariato che propone

una serie di iniziative culturali e di animazione per la promozione umana e sociale del territorio. «La nostra idea è di avvicinare un po' tutti: giovani, bambini, anziani, famiglie, attraverso la musica, il ballo, l'attività fisica... Insomma attraverso tutto quello

che può servire per la socializzazione, per il benessere della persona, per prevenire la solitudine e l'emarginazione», spiega la presidente **Patrizia Rizzi**. «Il filo conduttore dei servizi che offriamo è la particolare attenzione

per coloro che si trovano in situazioni di disagio, attraverso forme di sensibilizzazione, di solidarietà e di condivisione».

«All'inizio del 2013 abbiamo ottenuto in gestione una ex scuola a Tufo, una delle frazioni di Minturno», racconta la vicepresidente **Anna Maria Rizzi**. «Ha richiesto un

...
**Il problema è trovare
altri volontari,
prima che
altre risorse**
...



L'ASSOCIAZIONE I NOSTRI SOGNI

È un'associazione di volontariato iscritta al Registro regionale del Lazio. Ha sede a Minturno (Latina), è apartitica e agisce nel «pieno rispetto della dimensione umana, spirituale e culturale della persona». Ha lo scopo di «realizzare molteplici iniziative di carattere culturale, sociale, educativo e ricreativo e sostenere la progettazione e la realizzazione di interventi di promozione umana e sociale del territorio».

E-mail: ass.inostrisogni@gmail.com

Sito: www.inostrisogni.it

grosso impegno, perché aveva bisogno di lavori di restauro e poi dovevamo trovare i mobili, che non potevamo certo comperare: l'associazione si mantiene con le quote dei soci e tanto, tanto volontariato. Ma valeva la pena fare questa fatica, perché ci permette di avere una sede adatta a molte attività». Ci sono infatti spazi per le riunioni, una grande stanza che stanno attrezzando come palestra, un ambulatorio dove un medico volontario visita gratuitamente, «perché a Tufo ci sono molti anziani, per i quali non è facile dover prendere la macchina o più spesso trovare qualcuno per farsi accompagnare dal medico, magari solo per una ricetta o un consiglio».

Ma, se l'associazione riesce a fare molte cose, non è solo grazie alla sede: conta lo stile con cui lavora, che è fatto di collaborazione con altre associazioni, l'amministrazione, le altre realtà del territorio.

DOPOSCUOLA, MUSICA, BALLO

Attualmente, l'associazione propone per i bambini dai 6 ai 13 anni un doposcuola, che è anche un punto di aggregazione, socializzazione, solidarietà interculturale; corsi di rieducazione posturale globale e di ginnastica in

gravidanza, corsi di ballo latinoamericano, li-scio, tango e afro; un gruppo di majorettes, le cui attività sono finalizzate ad uno sviluppo psicofisico equilibrato; balli di gruppo per adulti e per bambini e ragazzi, corsi di strumenti a fiato e di percussioni e un coro per bambini. Sta inoltre costituendo una *marching band* (cioè una di quelle bande che curano molto, oltre alla musica, anche la coreografia e gli effetti scenici).

Ancora di più sono le idee e i progetti: nella ex-scuola c'è una piccola cucina, che sarebbe interessante aprire a nonni e nipoti insieme, per fare il pane e imparare le ricette tipiche, sogna Anna Maria. Vorremmo fare teatro e ci sarebbe già una compagnia di giovani disponibile, aggiunge Patrizia. E poi l'edificio ha un piccolo giardino, nel quale sarebbe bello ricavare un orto: gli anziani forse sarebbero restii, ma insieme ai nipoti lo farebbero volentieri... Ma il volontario, che attualmente tiene questo spazio pulito, da solo non può farcela. Questo è un problema: trovare altri volontari, prima ancora che altre risorse.

LE RISORSE E I PROGETTI

Risorse che comunque servirebbero, ad



In alto la sede dell'associazione, in una ex scuola di Tufo, frazione di Minturno. A sinistra un gruppo di volontarie raccolgono fondi durante il concerto della Banda musicale del Corpo di Polizia penitenziaria

esempio per il pulmino. «La ex scuola è in un bel posto, ma in una frazione un po' fuori mano», spiega Patrizia. «Per superare le difficoltà, abbiamo chiesto un pulmino alla Croce Rossa: ci sarebbe già l'autista, un ragazzo che si è detto disponibile, ma l'assicurazione costa...».

E poi c'è in cantiere il progetto “Mai più soli”, rivolto agli anziani che non possono contare su un adeguato sostegno familiare. Dovrebbe impegnare i giovani nell'accom-

pagnamento alle strutture sanitarie, alle visite, ai servizi riabilitativi, ma non si tratterebbe di un semplice trasporto, quanto di stabilire relazioni autentiche e di offrire aiuto concreto. Gli anziani entrerebbero quindi in una rete di relazioni, i giovani farebbero un'esperienza di cittadinanza attiva e di coinvolgimento nella comunità cui appartengono. «Vedremo...», dice Patrizia, ma è chiaro che non resterà con le mani in mano ad aspettare. ●